

# UpOA News

N. 2

GIUGNO-DICEMBRE 2023



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE



Benvenuti in UpOA News, la newsletter dell'Università del Piemonte Orientale sul mondo Open Access.

Questa newsletter è rivolta alla comunità scientifica del nostro Ateneo che riteniamo abbia interesse a dare ampia visibilità ai risultati della propria ricerca, in particolare ai dottorandi.

Gli autori della newsletter sono l'Ufficio del Sistema Bibliotecario di Ateneo e i bibliotecari del gruppo di lavoro Open Access.

## In questo numero:

### OA ALL'UPO

**Sessioni formative con focus OA**

**Open Access International Week 2023 all'UPO**

**Opportunità e potenzialità dell'OA: Alessandria, 6 novembre 2023**

### UNIVERSITY PRESS E OPEN ACCESS: UN'INDAGINE (TERZA PARTE)

**IL DIBATTITO IN CORSO SULLA SCIENZA APERTA: ALCUNI CONVEGNI E SEMINARI DI QUESTI ULTIMI MESI.**

### OPEN DATA

**Open Data e cambiamento climatico.**

**EOSC Data Spaces**

### OPEN NEWS

**Regio Archivio fotografico degli Uffici online**

**Open Science: A Practical Guide for Early-Career Researchers**

### CONSIGLI DI LETTURA

**Manuela Grillo, *Tutela e gestione del diritto d'autore in Open Access*, in «AIB Studi» 63/2 (2023), pp. 337-353**

**Giuseppe Miccolis, *Pubblicare ad accesso aperto nei contratti trasformativi*, Potenza, BUP, 2023**

**One Health Citizen Science. Primi passi a Porto Marghera, in «Epidemiologia & Prevenzione», 47 (2023), pp. 240-242.**



# OA all'UPO

## SESSIONI FORMATIVE CON FOCUS OA

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo ha organizzato, nei mesi di ottobre e novembre, un ciclo incontri di formazione destinati alla comunità scientifica dell'Ateneo, in particolare rivolti a dottorandi, assegnisti e giovani ricercatori, sulle principali banche dati bibliografiche - citazionali: Web of Science e Scopus e sul catalogo della ricerca IRIS e Open science.

Gli incontri rientravano all'interno di un'iniziativa più ampia di formazione, "Enhancing Research" a cura della Divisione Ricerca e Sviluppo, con focus sui principali temi del mondo della Ricerca.

Le relatrici e i relatori, insieme al gruppo che ha elaborato il materiale dei corsi, fanno parte del personale bibliotecario dell'UPO. I corsi, della durata di circa due ore, si sono tenuti sia in presenza sia on line tramite piattaforma Google Meet, in tutte e tre le sedi di Ateneo, Alessandria, Novara, Vercelli.



Durante gli incontri sono stati affrontati i seguenti argomenti:

### **Banca dati bibliografica/citazionale Web of science (WOS).**

Dopo una panoramica sulla piattaforma sono state mostrate varie strategie di ricerca bibliografica, per documenti e autori, semplici e avanzate, attraverso l'utilizzo di vari filtri di raffinamento della ricerca messi a disposizione dalla piattaforma:

- operatori booleani e operatori di prossimità
- ricerca per frasi e parole
- uso dei filtri; ricerche combinate
- salvataggio delle ricerche; alerts

Si è proseguito con un'analisi del Citation report, per pubblicazione, e delle metriche a livello di autore/autrice, con focus sul profilo autore/autrice. A completamento dei tools di Web of Science è stato approfondito il Journal Citation Reports, per l'analisi della performance delle riviste scientifiche sulla base degli indicatori bibliometrici. Il JCR intende essere di supporto ai ricercatori/ricercatrici per la scelta della rivista su cui pubblicare in base ai suoi valori di scientificità, impatto e rappresentatività all'interno delle varie categorie disciplinari. Inoltre, allo scopo di comprendere in modo adeguato gli indicatori di performance, alcune slide sono state dedicate alla bibliometria quale disciplina che si occupa dell'analisi quantitativa della produzione scientifica, che utilizza modelli matematici e statistici per misurare sia la quantità che l'impatto.

### **Banca dati bibliografica/citazionale Scopus.**

È stata illustrata la piattaforma e mostrato come effettuare ricerche bibliografiche semplici e avanzate per documenti, autori, istituzioni e risorse.

- operatori booleani e operatori di prossimità
- ricerca per frasi e parole
- uso dei filtri; ricerche combinate
- salvataggio delle ricerche; alerts

Sono stati mostrati gli strumenti della piattaforma che permettono la ricerca delle citazioni e il calcolo dei vari indicatori bibliometrici a livello di autore, articolo, rivista, sui quali ci si è soffermati in modo analitico.

### IRIS: Il catalogo dei prodotti della ricerca dell'UPO e Open Science

Sono stati analizzati i principali tools del catalogo della ricerca dell'UPO, con particolare riguardo al profilo autore/autrice e si è simulato il caricamento di una scheda prodotto in tutte le sue fasi. Nel dettaglio si sono affrontati i seguenti argomenti:

- pagina anagrafica, ID Orcid, sincronizzazione ID researcher Scopus e ID WoS
- come si carica una scheda prodotto
- allegati: come caricarli, quale versione

- login Miur, sito docente
- licenze Creative Commons
- nozioni sul movimento dell'open access e dell'open science in funzione del caricamento degli allegati in IRIS
- la policy di Ateneo per l'Open Access
- cenni di diritto d'autore
- i contratti trasformativi

Tutte le slide a supporto delle lezioni, oltre alle registrazioni delle stesse, **sono a disposizione su DIR.**

### OPEN ACCESS INTERNATIONAL WEEK 2023 ALL'UPO

La Settimana internazionale dell'accesso aperto 2023 si è tenuta dal 23 al 29 ottobre. Il nostro gruppo di lavoro ha riproposto per l'occasione un'iniziativa che aveva già avuto buon riscontro nel 2019. Abbiamo infatti presentato i fondamenti della comunicazione scientifica e della scienza aperta agli studenti di vari corsi di studio. Siamo stati ospitati durante alcune lezioni nelle diverse sedi dell'Ateneo, grazie alla disponibilità e alla collaborazione di alcuni docenti di diversi ambiti disciplinari. Gli incontri hanno avuto una durata di circa un'ora e finora sono stati i seguenti:

- 25 ottobre: *Economia politica per l'ambiente* (prof.ssa Eliana Baici), Vercelli, ore 9,00
  - 25 ottobre: *Progettazione di itinerari e logistica per il turismo*, (prof.ssa Carla Ferrario) Campus Perrone Novara, ore 11,00
  - 25 ottobre: *Economia del capitale umano* (prof.ssa Eliana Baici), Campus Perrone Novara, ore 14,00
  - 31 ottobre: *Scienze dell'igiene dentale* (prof. Paolo Boffano), Novara, ore 14,30
  - 27 novembre: *Storia della filosofia antica e medievale* (prof.ssa Silvia Fazzo), Vercelli, ore 11,30
- Altri docenti hanno espresso interesse ma gli incontri saranno programmati ad inizio del secondo semestre.

### OPPORTUNITÀ E POTENZIALITÀ DELL'OA: ALESSANDRIA, 6 NOVEMBRE 2023

Lo scorso 6 novembre si è svolto un corso di formazione organizzato dalla biblioteca biomedica dell'ospedale dal Alessandria e il gruppo di lavoro UPO sull'Open Access dal titolo "Opportunità e potenzialità dell'Open Access".

I relatori del corso, della durata di quattro ore, erano Elena Giglia, Responsabile Unità di Progetto Open Science per l'Università de-

gli Studi di Torino, Silvia Bello, bibliotecaria del Polo di Alessandria-Orti dell'Università del Piemonte Orientale e membro del gruppo di lavoro sull'Open Access e Dario Menasce fisico delle particelle, collaboratore del CERN di Ginevra e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.



La prima parte della mattinata ha visto Elena Giglia esporre i principi dell'Open Science, con un intervento dal titolo "Open Science come e (soprattutto) perché". Giglia sottolinea come sia necessario spostare l'attenzione dall'urgenza di pubblicare il frutto delle proprie ricerche, urgenza figlia di una serie di metodi di valutazione della ricerca, al "condividere" e "co-creare conoscenza" in un dialogo costruttivo con la società. La comunicazione della ricerca scientifica finanziata con fondi pubblici, infatti, è oggi ancora imbrigliata in logiche

commerciali e di profitto editoriale che gli attori della comunità internazionale stanno lentamente provando a scardinare. Per realizzare questo cambio epocale di paradigma, prosegue Giglia, sarà fondamentale ragionare in termini di inclusione e coinvolgimento concentrandosi su tutte le fasi della ricerca scientifica, non solo sul momento finale della pubblicazione. La Coalition for Advancing Research Assessment, COARA, una coalizione europea costituita da organizzazioni legate a vario titolo al mondo della ricerca, nasce proprio con l'obiettivo di sostenere una riforma della valutazione della ricerca in Europa.

La seconda parte dell'intervento di Giglia ha approfondito l'importanza di avere un solido data management plan per ogni progetto di ricerca e di strutturare dei dati FAIR, dati, quindi, reperibili (Findable), accessibili (Accessible), interoperabili (Interoperable), ri-utilizzabili (Reusable).

Silvia Bello, dopo un'indispensabile introduzione alle tre vie dell'Open Access, si è concentrata sulla cosiddetta "via verde", di particolare interesse per i partecipanti al corso dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria, dalle basi di verifica della politica dell'editore o della rivista in tema di Open Access su Sherpa Romeo si è giunti al pro-

getto di "censimento" degli editori italiani promosso dall'Università di Torino. Sono seguiti alcuni esempi relativi alla via verde e suggerimenti per districarsi tra le riviste ponendo particolare attenzione a quelle predatorie. L'ultima parte dell'intervento di Bello ha avuto come oggetto un case study sulle strategie e buone pratiche di comunicazione del gruppo sull'Open Access UPO.

La mattinata è stata chiusa da Dario Menasce che ha esposto il punto di vista dello scienziato che reputa la prassi dell'Open Data come una componente fondamentale del modo di fare scienza. L'Open Data non solo produce risultati utili, ma accelera e fortifica il processo di formazione e consolidamento delle teorie e del loro confronto sperimentale. Dopo un excursus storico e un esempio concreto legato alla recente pandemia da Covid-19, Menasce ha concluso con alcune osservazioni circa i meccanismi che sono alla base della scienza e dei quali l'Open Access e l'Open Data sono ingranaggi fondamentali.

• **[Silvia Bello: Green Open Access Pills, buone pratiche e strategie di comunicazione](#)**

• **[Elena Giglia: Open Science come e \(soprattutto\) perché - FAIR data management](#)**

Per gli altri materiali dell'incontro, è possibile rivolgersi a: [federica.viazzi@ospedale.al.it](mailto:federica.viazzi@ospedale.al.it)

# UNIVERSITY PRESS E OPEN ACCESS: UN'INDAGINE

## -TERZA PARTE-

Si conclude, con questa terza e ultima tappa la perlustrazione sull'editoria accademica open access italiana (le precedenti si possono trovare su [UpOA News 4/2022 e 1/2023](#)).

In Campania le Università Federico II, l'Orientale e l'Università degli Studi di Salerno condividono, per la pubblicazione di monografie e riviste in accesso aperto, le piattaforme [Share Libri](#) e [Share Riviste](#).

L'Università di Bari "Aldo Moro" pubblica riviste ad accesso aperto sulla piattaforma [Riviste UniBa online](#) e anche alcune collane ("Quaderni di Ateneo", "[Collana Comitato Pari Opportunità](#)") che pubblica atti di seminari e incontri organizzati dal comitato e

"[Fuori Collana](#)") sono disponibili ad accesso aperto. Anche [BUP - Basilicata University Press](#) pubblica [monografie](#) e [periodici](#).

L'Università di Cagliari si è dotata di una propria casa editrice, [UNICAPress](#). La [Palermo University Press](#), editrice dell'ateneo siculo, pubblica anche [alcune collane in open access](#). Infine, l'Università di Reggio Calabria pubblica open access [alcune riviste](#) e così anche l'[Università di Catanzaro](#).

Termina qui, con questa terza ed ultima parte, il nostro viaggio alla scoperta delle University Press italiane. Il panorama è risultato essere ricco e fecondo... la speranza è che possa in futuro arricchirsi ulteriormente!

## IL DIBATTITO IN CORSO SULLA SCIENZA APERTA:

### ALCUNI CONVEGNI E SEMINARI DI QUESTI ULTIMI MESI

Si segnala innanzitutto il convegno "[Italian Tripartite Assembly on the European Open Science Cloud](#)" ([ITAEOSC](#)) che si è tenuto il 5 giugno 2023 a Roma, organizzato dal MUR e dal CNR. L'obiettivo dell'ITAEOSC2023 è stato quello di presentare e spiegare il lavoro di [EOSC \(European Open Science Cloud\)](#) in Italia e le opportunità che sono state messe a disposizione per i ricercatori italiani nell'ambito della scienza aperta.

"Gli EOSC national tripartite events sono conferenze organizzate a livello locale e nazionale in cui si incontrano i rappresentanti della commissione europea, la comunità scientifica e i decisori pubblici dei paesi membri. Attraverso EOSC si intende fornire ai cittadini europei, entro il 2030, un ambiente virtuale aperto e affidabile in cui i ricercatori possono collaborare e riutilizzare gli oggetti

digitali della ricerca, compresi dati, pubblicazioni e software, superando i limiti territoriali o la settorialità degli ambiti disciplinari."



Il 6-7 giugno 2023 a Berlino si è svolta anche la [B16 - Berlin Open Access Conference](#), sedicesima edizione. Queste in sintesi le conclusioni condivise da tutti i partecipanti:

**La transizione globale all'accesso aperto deve avanzare a un ritmo molto maggiore.**

Gli editori devono offrire a tutti accordi di accesso aperto trasformativi e transitori come impostazione predefinita e lavorare per effettuare una transizione completa, rapida e

permanente dall'accesso a pagamento ai risultati della ricerca.



### **L'iniquità è incompatibile con la pubblicazione accademica.**

La transizione all'accesso aperto deve essere veramente inclusiva e riflettere la pluralità di discipline, argomenti, linguaggi e risultati della ricerca. La tariffazione regionale differenziata (geopricing) dei servizi editoriali ad accesso aperto, che riflette la situazione culturale, politica e finanziaria di tutte le comunità, è nell'interesse dell'intera comunità di ricerca globale. I prezzi per i servizi editoriali devono essere globalmente equi, trasparenti, convenienti e sostenibili.

### **Qualità ed indipendenza accademica.**

La garanzia della qualità nel processo di revisione scientifica tra pari deve essere chiaramente separata dai processi associati alla fornitura di servizi editoriali per prevenire pratiche che abbassino gli standard al fine di aumentare le entrate degli editori.

### **Diritti degli autori.**

Gli autori devono conservare il copyright e tutti i loro diritti. Gli accordi di accesso aperto con gli editori dovrebbero stabilire che gli autori concedono agli editori solo licenze "limitate" o "non esclusive" e le licenze Creative Commons (ad esempio, CC-BY) dovrebbero essere applicate come scelta preferenziale. Gli accordi di "licenza di pubblicazione" non dovrebbero limitare in alcun modo i diritti dell'autore. La scelta della licenza da parte dell'autore non dovrebbe incidere sul prezzo dei servizi di pubblicazione. Gli editori sono invitati a lavorare con tutti i membri della comunità di ricerca globale per rea-

lizzare un accesso aperto completo e immediato secondo i punti sopra indicati.

Dal 4 all'8 settembre scorsi si è svolto in modalità online [The Geneva Workshop on Innovations in Scholarly Communication \(OAI13\)](#). Il convegno nelle diverse sessioni, ha affrontato vari temi vediamo i principali. Innanzitutto è stato evidenziato quanto siano fondamentali le infrastrutture a supporto dell'open science e i modelli economici necessari per il loro funzionamento nel tempo. Sono state prese in esame alcune delle infrastrutture più significative del panorama internazionale.

**CORE** ad esempio è uno dei più grandi servizi di indicizzazione di documenti di ricerca ad accesso aperto provenienti da archivi e riviste. È un servizio no-profit con oltre 11.000 fornitori di dati. In CORE è indicizzato anche l'archivio Istituzionale del nostro Ateneo. Da settembre 2023 CORE non sarà più finanziato da Jisc (società senza scopo di lucro del Regno Unito che fornisce servizi di rete e IT e risorse digitali) ma passerà a un modello fondato sulla membership. Questo modello dovrebbe costituire un'opportunità per un'interazione più diretta tra il servizio CORE e i suoi membri. È stato progettato un modello di abbonamento a tre livelli, il cui livello più basso sarà completamente gratuito, mentre i successivi offriranno vantaggi aggiuntivi e supporto tecnico a pagamento.



**OpenCitations** è un'organizzazione di infrastrutture scientifiche aperte che ha l'obiettivo di raccogliere e pubblicare metadati accurati e completi che descrivono le pubblicazioni accademiche e le citazioni che le collegano. OpenCitations vuole fornire gratuitamente dati, servizi e software bibliografici e di citazione aperti, in modo che i dataset possano essere riutilizzati senza restrizioni. OpenCitations è lontana dal raggiungere la completa sostenibilità finanziaria. L'attuale governance di OpenCitations si basa sulla gestione amministrativa del **Research Center for Open Scholarly Metadata**, un centro di ricerca indipendente dell'Università di Bologna, i cui organi fondamentali sono il Consiglio di OpenCitations (composto dai membri di OpenCitations) e l'International Advisory Board, che guida le strategie di OpenCitations.

**Open Book Collective** riunisce editori di libri ad accesso aperto, fornitori di servizi di editoria aperta e istituzioni varie, comprese biblioteche, ed ha lo scopo di sostenere la produzione e la diffusione di libri ad accesso aperto di editori di piccole e medie dimensioni, in diversi contesti geografici e linguistici, rendendo questi contenuti accessibili a una gamma più ampia di autori e istituzioni. La piattaforma OBC offre alle biblioteche un modo semplice e veloce per confrontare cataloghi, pacchetti, offerte degli editori, consentendo la creazione di pacchetti di abbonamento predefiniti o personalizzati. L'OBC gestisce quindi l'abbonamento e offre vantaggi alle biblioteche, tra cui metadati accurati e garanzia di qualità.

**Humanities Commons**, una rete open source e ad accesso libero che serve più di 30.000 studiosi e professionisti delle discipline umanistiche.

Durante OAI13 è stato dato ampio spazio anche al tema del Diamond Open Access (l'accesso aperto fondato su un modello economico che prevede che le istituzioni di ricerca finanzino piattaforme interne di publi-

cazione, con conseguente accesso gratuito sia per chi pubblica sia per chi legge). Anche in riferimento a questo tema è stata sottolineata l'importanza delle infrastrutture e dei servizi di supporto. A tal proposito è stato illustrato il progetto **Craft-OA** che si concentra sul lato tecnico delle operazioni di pubblicazione. L'obiettivo di Craft-OA è aggiornare i software editoriali utilizzati nella comunità, migliorare l'interoperabilità tra le piattaforme e supportare le riviste Diamond in modo che siano adottati standard di qualità adeguati a tutte le specifiche comunità nazionali, linguistiche e disciplinari.

Una relazione ha presentato il **Journal of Horticultural Sciences** (rivista dell'ICAR-Indian Institute of Horticultural Research) come caso di studio per evidenziare il potenziale del modello Diamond Open Access nel trasformare la comunicazione accademica nel Sud del mondo. Questi paesi possono ottenere maggiore visibilità e riconoscimento per i risultati delle loro ricerche, contribuendo al bene comune della conoscenza globale in modo più equo e sostenibile. In questo ambito è attivo anche il **progetto AmeliCA/Redalyc**.

Il dibattito ha riguardato anche la **UNESCO Recommendation on Open Science**. La Raccomandazione UNESCO sulla Scienza Aperta, adottata all'unanimità il 23 novembre 2021 da 193 Stati membri dell'UNESCO, definisce valori e principi condivisi per la Scienza Aperta e individua misure concrete sull'accesso aperto e sugli open data, con proposte per avvicinare la società alla scienza e impegni per facilitare la produzione e diffusione della conoscenza scientifica in tutto il mondo.

Le relazioni di The Geneva Workshop on Innovations in Scholarly Communication (OAI13) **sono disponibili su Zenodo**.

### Global Summit on Diamond Open Access. October 23-27 2023, Toluca (Mexico).

L'obiettivo del [summit](#) era quello di riunire la comunità Diamond OA e di creare un dialogo tra gli editori di riviste, gli organizzatori, gli esperti e le parti interessate di ogni continente. Anche l'Università di Milano ha pre-

sentato un poster sulla sua [piattaforma di riviste open access diamond](#). “Creata nel 2008, oggi sono 60 le riviste pubblicate in ambiti diversi, che rendono la piattaforma milanese una delle più grandi in Europa.

## OPEN DATA

### OPEN DATA E CAMBIAMENTO CLIMATICO



Il [Sistema Nazionale per la Protezione dell'ambiente \(SNPA\)](#) ha pubblicato (ad accesso aperto) nei mesi scorsi l'annuale rapporto [“Il clima in Italia nel 2022”](#). Il report “è realizzato in un unico volume strutturato in due parti. La prima descrive l'andamento del clima a scala nazionale e si basa in gran parte su dati, indici e indicatori climatici derivati dal Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati Climatologici di Interesse Ambientale (SCIA). La seconda è composta da contributi e approfondimenti a scala nazionale, regionale e locale che mettono in evidenza le caratteristiche climatiche e gli eventi idro-meteorologici e meteo-marini più rilevanti del 2022” (p. 3). La pubblicazione del report è occasione per compiere una perlustrazione, a

titolo esemplificativo e senza alcuna pretesa di esaustività, tra gli open data relativi a clima e al cambiamento climatico. A livello globale il [Climate Change Knowledge Portal \(CCKP\)](#) del World Bank Group è una piattaforma che offre l'accesso a informazioni, tools e dati relativi al cambiamento climatico; i datasets disponibili sulla piattaforma sono scaricabili e coperti da licenza CC BY 4.0; è richiesto il login al portale. Un esempio di portale che mette a disposizione ampi sets di dati open e FAIR è [EarthData](#) della NASA. Allo stesso modo l'[ESA Climate Office](#) rende disponibili dati sul proprio [Climate Change Initiative Open Data Portal](#). Dati open e Fair sono resi disponibili anche dal [Copernicus Climate Change Service \(C3S\)](#) sviluppato con lo scopo di fornire “authoritative information about the past, present and future climate in Europe and the rest of the World”. A livello nazionale, invece, ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha sviluppato il progetto [LinkedISPRA](#) in cui sono pubblicati dati open che possono essere consultati e scaricati; sia il sito che i dati sono coperti da licenza Creative Commons CC BY 4.0. Anche singole regioni pubblicano dataset aperti in ambito climatico; ne è un esempio l'Agenzia [Prevenzione Ambiente Energia Emilia Romagna \(ARPAE\)](#); il Comune di Milano, infine, ha da qualche anno concluso il progetto [ClimaMI](#).

## EOSC DATA SPACES

I lavori di EOSC Association proseguono con il lancio e l'implementazione di una nuova sezione tutta dedicata ai dati della ricerca: [EO-SC Data Spaces](#). In particolare EOSC mette a disposizione un centro di assistenza in grado di sciogliere i vari nodi legati alla condivisione in modo aperto dei dati. I diversi paesi europei hanno, infatti, regole diverse rispetto alla pubblicità dei dati e, contemporaneamente, gli investitori o gli stakeholders privati potrebbero porre regole specifiche per ogni progetto di ricerca. Il DSSC si impegna e collabora con le iniziative e le parti interessate per lo sviluppo degli "spazi di dati", funziona attraverso una modalità collaborativa, che prende forma nella "Community of Practice", un insieme di iniziative e "spazi di dati" esistenti ed emergenti: organizzazioni, consorzi, reti che collaborano in diversi settori. Fondamentale per il lavoro del DSSC è

l'adesione al "Technical Convergence Discussion Document", un documento agile, prodotto da Data Science Business Alliance che definisce un quadro tecnologico di riferimento comune, basato sulla convergenza tecnica delle architetture e dei modelli esistenti. L'obiettivo di questo documento è quello di ottenere l'interoperabilità e la portabilità delle soluzioni nei vari "spazi dati" attraverso l'armonizzazione dei componenti tecnologici.

Questo è anche uno dei progetti che sono stati presentati al [EOSC Symposium 2023](#) tenutosi a Madrid tra il 20 e il 22 settembre. In diverse sessioni dell'evento la discussione ha portato all'idea condivisa per cui lo scopo principale dell'open science e dello sforzo collaborativo e di trasparenza che richiede, sia quello di migliorare la qualità della ricerca, alzando le percentuali di riproducibilità degli outputs.

## OPEN NEWS

## REGIO ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEGLI UFFIZI ONLINE

Gli Uffizi hanno da poco messo a disposizione di tutti un patrimonio di 45mila fotografie: sono quelle del Regio Archivio Fotografico degli Uffizi, istituito dal direttore delle Gallerie Fiorentine Corrado Ricci nel 1903 con l'intenzione di dotare il museo di una raccolta fotografica a disposizione del pubblico, e che [da oggi diventa accessibile](#).

L'archivio, ritenuto perduto ma riscoperto nel 2018 durante dei lavori di ripristino in alcuni spazi chiusi da lungo tempo e riaperti durante i lavori per i Nuovi Uffizi, raccoglie migliaia di fotografie, circa 45mila come detto, realizzate con varie tecniche (albumine, gelatine ai sali d'argento, stampe al carbone, stampe fotomeccaniche a mezzatinta e collettive).

## ONE HEALTH CITIZEN SCIENCE. PRIMI PASSI A PORTO MARGHERA

A Porto Marghera viene condotto un progetto di epidemiologia ambientale a cui partecipa-

no attivamente anche alcuni comitati cittadini. Il [resoconto su "Epidemiologia e prevenzione" n. 47/4-5 \(2023\)](#).

## CONSIGLI DI LETTURA

**Giuseppe Miccolis, *Pubblicare ad accesso aperto nei contratti trasformativi*, Potenza, BUP, 2023.**

Questo agile volume che inaugura la collana “Strumenti” di BUP è interamente dedicato ai contratti trasformativi, dei quali riassume finalità, struttura e caratteristiche; la seconda parte si concentra sul contesto italiano, esaminando alcuni contratti recentemente siglati. Il [volume è disponibile in Open Access](#).

***Open Science: A Practical Guide for Early-Career Researchers.***

Guida che si rivolge ai dottorandi, agli studenti di master di ricerca e ai ricercatori all'inizio della carriera di tutte le discipline presso le università e gli istituti di ricerca olandesi.

È pensata per accompagnare i ricercatori in ogni fase della loro ricerca, dalla preparazione del progetto di ricerca e la scoperta delle risorse rilevanti (capitolo 2) alla fase di raccolta e analisi dei dati (capitolo 3), alla scrittura e pubblicazione di articoli, dati e altri risultati della ricerca (capitolo 4), fino alla divulgazione e alla valutazione (capitolo 5). Ogni capitolo fornisce gli strumenti e le pratiche migliori da implementare immediatamente. [Disponibile su Zenodo](#).

**Manuela Grillo, *Tutela e gestione del diritto d'autore in Open Access*, “AIB STUDI” 63/2 (2023), pp. 337-353.**

“L'articolo si propone di fornire una visione organica del diritto d'autore in open access e delle sue implicazioni nel campo della ricerca [...] paragrafi introduttivi, dedicati alle basi del diritto d'autore, ai contratti di edizione e al pubblico dominio, mirano a fornire un inquadramento legislativo. Si analizzano quindi le licenze Creative Commons [...]. Si considera poi il legame tra rivoluzione digitale, diritto d'autore e ricerca scientifica, attraverso il recepimento della nuova direttiva europea EU 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale: si evidenziano così le contraddizioni che caratterizzano le politiche di promozione di apertura della scienza. Infine, per dar conto della scarsa diffusione delle pratiche open access nell'editoria italiana di ambito giuridico, si riporta un'indagine condotta a partire dai prodotti della ricerca presenti in Iris Sapienza, limitatamente all'area disciplinare 12 delle Scienze giuridiche”.

[DOI:https://doi.org/10.2426/aibstudi-13900](https://doi.org/10.2426/aibstudi-13900)

La newsletter è disponibile anche online alle pagine del  
Sistema Bibliotecario all'indirizzo:

<http://sba.uniupo.it/progetti-e-attività/progetto-open-access/upoa-news>

Gruppo OA  
Sistema Bibliotecario di Ateneo

Silvia Bello  
Fabrizio Fossati  
Katia Milanese  
Rosa Romeo  
Luca Tenconi  
Federica Viazzi  
Chiara Zara

A questo numero di UPOA News hanno collaborato:  
Marco Brivio e Giulia Serio – Volontari del Servizio Civile Nazionale in servizio presso la  
Biblioteca del Polo Universitario di Novara “Rita Fossaceca”.

Quest'opera è stata rilasciata con licenza  
Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>



La nostra newsletter si può  
riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico,  
esporre in pubblico, modificare LIBERAMENTE.  
Deve essere ATTRIBUITA chiaramente agli autori.  
Se viene modificata o riutilizzata  
si deve applicare all'opera derivata  
lo STESSO TIPO DI LICENZA.

Le immagini sono tratte dal web, per alcune di queste non siamo risaliti a una licenza  
d'uso o commerciale. Per richiedere la cancellazione di un'immagine dalla nostra  
newsletter scrivi a [gruppooa@uniupo.it](mailto:gruppooa@uniupo.it)